



# MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'ARPA

Rev 2023

## Sommario

1	PREMESSA.....	2
2	OBIETTIVI DEL MODELLO ORGANIZZATIVO.....	3
3	SOGGETTI ED ELEMENTI DEL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'ARPA	4
3.1	Soggetti coinvolti nelle attività di indirizzo e coordinamento.....	4
3.2	Attività istituzionali.....	5
3.3	Obiettivi istituzionali.....	6
3.4	Obiettivi del Direttore Generale.....	6
4	FASI DEL PROCESSO DI DEFINIZIONE E REDICONTAZIONE DEGLI OBIETTIVI ISTITUZIONALI E DEI PROGRAMMI DI ATTIVITÀ'.....	6
4.1	Fase propositiva.....	7
4.2	Lo strumento organizzativo.....	8
4.3	Definizione degli obiettivi istituzionali di cui all'art. 20 c. 1 della l.r. 18/2016.....	9
4.4	Definizione dei programmi annuali e pluriennali di attività di cui all'art. 11 c. 7 della l.r. 18/2016.....	10
4.5	Verifica degli obiettivi istituzionali nonché dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.....	10
	Verifica degli Obiettivi Istituzionali.....	10
	Verifica degli obiettivi del Direttore generale.....	11
	Verifica dell'attività svolta e dei risultati conseguiti in riferimento ai Programmi di Attività.....	11
4.6	Cronoprogramma dell'attività di definizione e verifica degli obiettivi istituzionali di ARPA e dei programmi di attività.....	12
	P – Definizione dei programmi di attività e degli obiettivi istituzionali di ARPA Piemonte.....	12
	R – Rendicontazione delle attività di ARPA Piemonte.....	14
	ALLEGATI.....	16
5	ALLEGATO 1 (Schema Obiettivi istituzionali).....	17
6	ALLEGATO 2 (Schema Documento programmatico).....	18

## 1 PREMESSA

Al fine di inquadrare lo scenario in cui si inserisce la procedura per la programmazione delle attività dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale, si ritiene in primo luogo utile riportare una dettagliata descrizione delle modalità di svolgimento del sistema di programmazione dell'attività dell'ARPA stessa sulla base di quanto previsto dalla normativa di riferimento.

La procedura viene revisionata a partire dall'esperienza applicativa del "Modello organizzativo per la programmazione dell'attività dell'ARPA" approvato dal Comitato regionale di indirizzo nella seduta del 17 dicembre 2018.

La strategia più efficace da adottare è definita a partire dalla considerazione che nel quadro di una politica di tutela ambientale coordinata fra tutti i soggetti coinvolti, si

deve pervenire a delineare una linea comune per orientare la programmazione delle attività svolte dall'ARPA attraverso la definizione degli obiettivi istituzionali in materia di azioni di tutela ambientale e di previsione in coerenza con le politiche ambientali e le aree strategiche adottate dalla Regione Piemonte.

Nell'ambito del quadro normativo di riferimento tali obiettivi sono determinati dal Comitato regionale di indirizzo avvalendosi delle funzioni di istruttoria demandate al *Comitato tecnico*.

Gli obiettivi sono inoltre collegati al programma triennale delle attività del Sistema nazionale di cui all'art. 10 della legge 28 giugno 2016, n. 132 "*Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale*" che costituisce il documento di riferimento per la definizione dei piani delle attività delle agenzie ed individua le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA nell'intero territorio nazionale.

## **2 OBIETTIVI DEL MODELLO ORGANIZZATIVO**

Sulla base dell'esperienza maturata dall'applicazione del *Modello organizzativo per la programmazione dell'attività dell'ARPA*, approvato in prima istanza dal Comitato regionale di indirizzo nella seduta del 07.06.2012 e successivamente revisionato con determinazione del CRI del 17.12.2018, è stata avviata una ulteriore fase di riesame finalizzata ad incrementare ulteriormente l'efficacia e la ricaduta sistemica del modello adottato.

Il nuovo riesame del modello è determinato in parte da aspetti intrinseci al processo, progressivamente emersi attraverso la sua applicazione, ed in parte dal cambiamento normativo che ha interessato il contesto di riferimento, rendendo conseguentemente necessaria la revisione e l'adeguamento della procedura adottata.

Per quanto attiene agli aspetti interni al ciclo della programmazione in fase di riesame si è rilevata l'opportunità di intervenire in merito ai seguenti punti:

- a integrazione del processo di programmazione con il sistema di valutazione delle prestazioni dei Direttori e con il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale al fine di incrementare il grado di integrazione degli obiettivi istituzionali e degli obiettivi del Direttore generale di ARPA Piemonte con le linee d'azione regionali;
- b gestione diversificata dei differenti processi di definizione degli obiettivi istituzionali di cui all'art. 20 c. 1 della legge regionale n. 18 del 26 settembre 2016 "*Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte (ARPA)*" e di definizione dei programmi di attività di cui all'art. 11 c. 7 della l.r. 18/2016.

Per quanto attiene agli aspetti legati al quadro normativo si registrano i seguenti elementi di contesto che richiedono il conseguente adeguamento del modello di programmazione:

- 1 la l.r. 18/2016 così come modificata dalla Legge regionale 15/2020 “*Misure urgenti di adeguamento della legislazione regionale – Collegato*” e dalla Legge regionale 25/2021 “*Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale anno 2021*”;
- 2 il nuovo Regolamento di organizzazione di Arpa adottato con decreto del Direttore generale n. 103 del 16 settembre 2022;
- 3 il d.l. 80/2021 recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*” convertito in Legge 113/2021 che ha introdotto il PIAO;
- 4 la D.G.R. 24-3381 del 30 maggio 2016 “*Sistema di valutazione delle prestazioni dei Direttori del ruolo della Giunta regionale*”;
- 5 la D.G.R. 2-5313 del 8 luglio 2022 “*Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte (SRSvS)*”;
- 6 la D.G.R. 3-6447 del 30 gennaio 2023 “*Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2023-2025*” come integrata dalla D.G.R. n. 5-6686 del 4 aprile 2023.

### **3 SOGGETTI ED ELEMENTI DEL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE DELL’ATTIVITÀ DELL’ARPA**

#### ***3.1 Soggetti coinvolti nelle attività di indirizzo e coordinamento***

L’attività in questione implica la determinazione degli obiettivi istituzionali e la verifica dei risultati delle funzioni svolte dall’Agenzia, nonché il loro coordinamento con le attività di matrice ambientale e sanitaria svolte dal Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente (SNPA), dalla Regione e dagli Enti locali al fine di garantire lo svolgimento e lo sviluppo delle azioni di tutela ambientale e di prevenzione.

Si attua attraverso:

- a Il [Comitato regionale di indirizzo](#), organismo di natura politica presieduto dal Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, e composto dagli Assessori regionali all’ambiente e alla sanità, dagli altri Assessori regionali competenti nelle materie affidate alla trattazione del Comitato, dai Presidenti delle province e dal Sindaco della Città metropolitana di Torino o i loro delegati, dal Presidente e da quattro componenti del Consiglio delle Autonomie Locali, di cui due rappresentanti dei comuni montani.

- b Il [Comitato tecnico](#) del Comitato regionale di indirizzo (di seguito Comitato tecnico), composto dal Responsabile della struttura regionale competente in materia di tutela dell'ambiente, dal Responsabile della struttura regionale competente in materia di sanità, dai Responsabili delle ulteriori strutture regionali competenti nelle materie affidate alla trattazione del comitato tecnico, da un rappresentante della Città metropolitana di Torino e di ciascuna Provincia, da un rappresentante dei comuni, designato dal Consiglio delle Autonomie Locali. Al comitato tecnico sono demandate le funzioni di istruttoria e di esecuzione delle decisioni del Comitato regionale di indirizzo. La struttura regionale competente in materia di tutela dell'ambiente svolge le attività preparatorie dei lavori del Comitato.
- c Gli [Enti locali del territorio di riferimento](#) coinvolti attraverso specifiche forme di raccordo con i territori. Con cadenza annuale per ognuno dei quattro Dipartimenti territoriali, ARPA Piemonte convoca una Conferenza di raccordo territoriale al fine di raccogliere:
- c.a le valutazioni sull'attività trascorsa e le proposte per il ciclo di programmazione a venire;
  - c.b le segnalazioni di criticità e problemi ambientali emergenti;
  - c.c le esigenze di formazione e informazione ambientale.

Il Direttore Generale trasmette al Comitato regionale di indirizzo una relazione di sintesi di ogni Conferenza di raccordo territoriale che riporta le valutazioni raccolte in riferimento all'analisi critica delle attività effettuate da ARPA Piemonte e riassume le esigenze espresse dagli Enti partecipanti.

### **3.2 Attività istituzionali**

La legge regionale 18/2016, così come modificata dalla legge regionale 15/2020 e dalla legge regionale 25/2021, definisce all'art. 2 la natura e le finalità di ARPA Piemonte e ne individua all'art. 4 le attività istituzionali.

La Carta dei servizi e delle attività<sup>1</sup> individua, nell'ambito delle attività istituzionali definite dalla legge istitutiva dell'ARPA, le attività istituzionali obbligatorie e quelle istituzionali non obbligatorie. La legge regionale definisce inoltre le modalità di finanziamento dell'ARPA per la realizzazione delle attività istituzionali obbligatorie, delle attività istituzionali non obbligatorie e delle ulteriori attività previste dal Comitato regionale di indirizzo.

La programmazione dell'attività istituzionale di ARPA contenuta nei programmi di attività di cui all'art. 11 della legge regionale 18/2016 è basata sulla Carta dei servizi e

---

<sup>1</sup> Sino alla data di entrata in vigore della Carta dei servizi e delle attività viene preso a riferimento il catalogo dei servizi dell'Agenzia

delle attività nella quale sono elencate tutte le attività svolte dalla stessa ed è integrata con i dettagli operativi definiti in fase di programmazione in relazione alle esigenze espresse dai soggetti coinvolti.

I risultati delle attività istituzionali ricomprese nei programmi di attività vengono rendicontati al Comitato regionale di indirizzo mediante il processo di *reporting* dell'Agenzia nell'ambito della relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti.

### **3.3 Obiettivi istituzionali**

Il Comitato regionale di indirizzo determina gli obiettivi istituzionali di cui all'art. 20 della legge regionale 18/2016. La fase istruttoria preliminare alla determinazione degli obiettivi istituzionali è realizzata dal Comitato tecnico, avvalendosi della struttura regionale competente in materia di tutela dell'ambiente.

### **3.4 Obiettivi del Direttore Generale**

Nell'ambito degli obiettivi istituzionali sono individuati, in coerenza e con le modalità definite dal Sistema di valutazione delle prestazioni dei direttori regionali del ruolo della Giunta di cui alla D.G.R. 24-3381 del 30 maggio 2016, gli obiettivi annuali del Direttore generale dell'ARPA. Il sistema di valutazione suddetto si pone come obiettivo primario quello di orientare la prestazione dei Direttori verso il raggiungimento degli obiettivi dell'Ente di appartenenza oltre ad essere incentrato anche sull'individuo che viene perciò valutato sia sulla base dei risultati raggiunti a fronte degli obiettivi assegnati, sia sulla base dei comportamenti tenuti e delle conoscenze tecnico-professionali acquisite e sviluppate.

In questa logica, il sistema di valutazione prevede pertanto due aree di valutazione con relativa ponderazione: l'area degli obiettivi, maggiormente oggettiva, e l'area della qualità della prestazione. In particolare, nell'ambito degli obiettivi istituzionali a valenza triennale, definiti dal Comitato Regionale di Indirizzo, vengono individuati gli obiettivi annuali, condivisi con le Direzioni coinvolte tramite la struttura regionale competente in materia di tutela ambientale, ai fini della proposta per l'assegnazione della prima delle due aree (area degli obiettivi) del sistema di valutazione del Direttore Generale.

## **4 FASI DEL PROCESSO DI DEFINIZIONE E REDICONTAZIONE DEGLI OBIETTIVI ISTITUZIONALI E DEI PROGRAMMI DI ATTIVITA'**

Occorre proseguire con le iniziative avviate con il modello della programmazione perseguendo in particolare le seguenti linee di azione:

- 1 identificazione del soggetto titolato ad attivare la fase propositiva ed i relativi parametri di riferimento;
- 2 consolidamento, nell'ambito del Comitato tecnico di modalità operative finalizzate al coinvolgimento diretto dei suoi componenti nella definizione degli

obiettivi istituzionali, tenuto conto del ruolo propulsore in generale assegnato alla Struttura regionale competente in materia di tutela dell'ambiente nel sistema di rapporti con l'Agenzia, le altre Strutture regionali e gli altri Enti interessati;

- 3 orientamento alla partecipazione assidua e consapevole dei componenti del Comitato tecnico tracciando un percorso annuale di coinvolgimento in grado di garantire, con la dovuta competenza e tempestività, l'azione operativa funzionale alla fase istruttoria necessaria alla definizione delle proposte da presentare al Comitato regionale di indirizzo;
- 4 armonizzazione degli obiettivi del Direttore generale di ARPA Piemonte con gli obiettivi istituzionali;
- 5 armonizzazione della programmazione di ARPA con il Programma triennale delle attività del Sistema nazionale (SNPA) che individua le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA nell'intero territorio nazionale;
- 6 individuazione delle opportune modalità di raccordo tra il Comitato regionale di indirizzo e gli Enti locali del territorio di riferimento coinvolti attraverso le forme di raccordo avviate dall'Agenzia in coerenza con la legge regionale 18/2016 e lo Statuto di ARPA, di modo che tra i due livelli istituzionali si stabiliscano rapporti "ascendenti" e "discendenti" di impulso/proposta/verifica;
- 7 individuazione di uno strumento di monitoraggio degli obiettivi assegnati, che integri, in modo semplice ed efficace nel Quadro di Programmazione Annuale (QPA) del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) di ARPA, parte integrante e sostanziale del PIAO dell'Agenzia, gli obiettivi istituzionali, gli obiettivi del Direttore generale e gli altri obiettivi strategici definiti dalla Direzione generale di ARPA;
- 8 identificazione caso per caso delle soluzioni prospettabili con riferimento alle criticità riscontrate nei rapporti esistenti fra tutti i soggetti coinvolti nelle fasi di programmazione e verifica dei risultati.

#### **4.1 Fase propositiva.**

In ragione del copioso numero di soggetti istituzionali coinvolti nella programmazione dell'attività e considerata la rilevanza di una soluzione omogenea che tenga anche conto delle ricadute organizzative e gestionali sull'Agenzia, appare fondamentale il ruolo propositivo nel campo della programmazione pluriennale delle attività di prevenzione e tutela ambientale che ARPA assume in ragione di quanto previsto dall'art. 11 comma 7 lettera d) della legge regionale 18/2016.

E' necessario quindi confermare un percorso in cui, ad integrazione della consueta modalità di programmazione ordinaria basata sulla Carta dei servizi e delle attività dell'Agenzia, vengano delineate possibili linee di programmazione che prevedano attività orientate a nuove linee di sviluppo, articolate su scala temporale pluriennale e che evidenzino l'integrazione delle attività dell'Agenzia con gli indirizzi, gli obiettivi di sviluppo e le priorità d'intervento individuate dalle linee programmatiche della Regione Piemonte nel campo della tutela ambientale.

Alla luce del ruolo svolto nell'ambito del Sistema Nazionale per la Prevenzione Ambientale (SNPA) nonché delle funzioni di raccordo locale previste dallo Statuto dell'ARPA, è essenziale che nell'ambito delle funzioni del Sistema Nazionale vengano evidenziate dall'Agenzia stessa gli ambiti di attività che possono essere considerati funzionali e strategici per le politiche regionali, al fine di creare una sinergia fra i percorsi di programmazione pluriennale.

Sarà poi all'interno di questi ambiti di attività che il Comitato tecnico, di concerto con ARPA, individuerà la proposta di obiettivi istituzionali a valenza pluriennale e annuale secondo cui orientare, anno per anno, l'attività dell'Agenzia.

Terminata la fase istruttoria il Comitato tecnico sottoporrà al Comitato regionale di indirizzo la bozza degli obiettivi istituzionali a valenza triennale con scorrimento annuale, redatti secondo lo schema di cui all'Allegato 1, per il vaglio e l'approvazione finale. Al Comitato regionale di indirizzo sono inoltre trasmessi i programmi di attività contenuti nello schema complessivo denominato "*Documento programmatico*" (Allegato 2).

Il Comitato di indirizzo, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della l.r. 18/2016, approva gli obiettivi istituzionali per l'attività dell'ARPA. Il Comitato verifica, altresì, i programmi annuali e pluriennali e la relazione annuale sull'attività svolta di cui rispettivamente alle lettere d) ed h) dell'art. 11 comma 7 l.r. 18/2016 che costituiscono l'unico elemento programmatico dell'attività dell'Agenzia posto che nel Comitato devono convergere e trovare sintesi tutte le istanze rappresentate dalle articolazioni regionali e dagli altri Enti territoriali.

ARPA integrerà all'interno del proprio Quadro di Programmazione Annuale (QPA) gli obiettivi istituzionali, gli obiettivi derivati dal Programma triennale delle attività del SNPA, gli obiettivi del Direttore Generale, altri eventuali obiettivi strategici definiti d'iniziativa dalla Direzione Generale dell'Agenzia ed i contenuti di sintesi del documento programmatico.



#### **4.2 Lo strumento organizzativo**

Dal punto di vista organizzativo il Comitato tecnico opera attraverso la Struttura regionale competente in materia di tutela dell'ambiente che svolge le attività preparatorie dei lavori del Comitato.

I lavori del Comitato tecnico possono svolgersi anche in via telematica.

Al fine di potenziare l'efficacia dell'azione del Comitato tecnico, lo stesso viene supportato dal Settore *Coordinamento iniziative programmatiche, normative e regolamentari, semplificazione e rafforzamento amministrativo* della Struttura regionale competente in materia di tutela dell'ambiente, per gli aspetti di sua competenza, in tutte le fasi della programmazione dell'attività, , nonché nella successiva fase di supporto alla valutazione del raggiungimento dei risultati attesi ed ancora nel vaglio degli atti dell'Agenzia sottoposti all'attenzione del Comitato regionale di indirizzo.

#### **4.3 Definizione degli obiettivi istituzionali di cui all'art. 20 c. 1 della l.r. 18/2016**

La proposta degli obiettivi istituzionali, predisposta dal Comitato tecnico, di concerto con ARPA, è elaborata in coerenza con le Macro Aree Strategiche (MAS), nelle quali è articolata la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte, diretta conseguenza operativa della Strategia Nazionale e dell'Agenda 2030. Nell'ambito di tali aree strategiche sono individuati, per quanto di competenza, gli obiettivi di Valore Pubblico di ARPA Piemonte, in continuità e coerenza con l'azione svolta dalla Regione Piemonte nel suo insieme. Le MAS, infatti costituiscono riferimento per la definizione del PIAO della Regione ed alle stesse è allineato il documento di Economia e Finanza (DEFR).

Il Comitato tecnico del Comitato regionale di indirizzo, di concerto con ARPA, individuerà, secondo lo schema di cui all'allegato 1, la **Proposta di obiettivi istituzionali** a valenza pluriennale secondo cui orientare, anno per anno, l'attività dell'Agenzia.

Terminata la fase istruttoria il Comitato regionale di indirizzo, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della l.r. 18/2016, approva gli obiettivi istituzionali per l'attività dell'ARPA che costituiscono l'elemento programmatico dell'attività dell'Agenzia posto che nel Comitato devono convergere e trovare sintesi tutte le istanze rappresentate dalle articolazioni regionali e dagli altri Enti territoriali.

Al fine di consentire la predisposizione del PIAO secondo le tempistiche di cui al d.lgs 150/2009 e s.i.m. la fase istruttoria del processo di definizione della proposta di obiettivi istituzionali è realizzata entro il mese di novembre dell'anno precedente a quello di competenza e si conclude entro il mese di dicembre con l'approvazione da parte del Comitato regionale di indirizzo.

Gli obiettivi istituzionali sono definiti in numero indicativamente pari a 6 a copertura degli aspetti di natura gestionale ed organizzativa e, in modo prevalente, di natura tecnica in materia ambientale.

#### **4.4 Definizione dei programmi annuali e pluriennali di attività di cui all'art. 11 c. 7 della l.r. 18/2016**

Il Direttore generale dell'ARPA provvede alla predisposizione dei programmi annuali e pluriennali di attività. Nell'ambito delle attività istituzionali dell'ARPA rientrano le attività realizzate in relazione alla Carta dei servizi, caratterizzate da specifiche di realizzazione ed erogazione e contraddistinte da prodotti, indicatori e volumi di attività. Rientrano parimenti in tale ambito specifici sviluppi di attività di carattere regionale, per lo più concordati sul piano tecnico dalle Strutture di Arpa con i Settori delle Direzioni regionali competenti sulle diverse tematiche: tali accordi, che devono in ogni caso confluire nei documenti di programmazione annuale delle attività dell'Agenzia, sono definiti in coerenza con gli obiettivi istituzionali proposti in fase istruttoria dal Comitato tecnico.

Attraverso il supporto del Settore *Coordinamento iniziative programmatiche, normative e regolamentari, semplificazione e rafforzamento amministrativo* della Struttura regionale competente in materia di tutela dell'ambiente e dell'Ufficio *Programmazione e Controllo* di ARPA il Comitato tecnico attiva specifici incontri fra i Responsabili delle Strutture regionali coinvolte ed i Responsabili delle Strutture tecniche dell'Agenzia finalizzati alla realizzazione della fase istruttoria di predisposizione dei programmi annuali e pluriennali di attività.

Il Direttore generale dell'ARPA invia al Comitato regionale di indirizzo il **Documento Programmatico** contenente i programmi annuali e pluriennali di attività.

#### **4.5 Verifica degli obiettivi istituzionali nonché dell'attività svolta e dei risultati conseguiti**

##### **VERIFICA DEGLI OBIETTIVI ISTITUZIONALI**

Per ognuno degli obiettivi istituzionali il Direttore generale di ARPA provvede annualmente, entro il 30 di gennaio dell'anno successivo a quello di realizzazione, alla redazione di apposito documento denominato "**Relazione di rendicontazione degli obiettivi istituzionali**" contenente la descrizione delle attività svolte e dei prodotti realizzati in relazione al singolo obiettivo, agli indicatori di risultato ed ai relativi target.

La relazione di rendicontazione degli obiettivi istituzionali sarà inviata ai componenti del Comitato regionale di indirizzo che si esprimerà nel merito, assumendo le proprie determinazioni, nell'ambito della prima seduta utile.

***VERIFICA DEGLI OBIETTIVI DEL DIRETTORE GENERALE***

Gli obiettivi del Direttore generale, armonizzati con gli obiettivi istituzionali secondo le modalità definite nel presente modello di programmazione, sono verificati in coerenza con le tempistiche e le modalità adottate dal sistema di valutazione delle prestazioni dei Direttori della Regione Piemonte.

***VERIFICA DELL'ATTIVITÀ SVOLTA E DEI RISULTATI CONSEGUITI IN RIFERIMENTO AI PROGRAMMI DI ATTIVITÀ***

Per quanto concerne, nello specifico, le valutazioni in ordine all'attività svolta ed ai risultati conseguiti in riferimento ai programmi di attività è predisposta da ARPA la **“Relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti”** di cui all'art. 11 comma 7 lettera h) della legge regionale 18/2016 contenente anche il Report per matrici ambientali o per filoni di attività. La Relazione integra la rendicontazione relativa ai programmi di attività, comprensiva delle attività istituzionali contenute nella Carta dei servizi e delle attività e sarà inviata, da ARPA, ai componenti del Comitato regionale di indirizzo. La Relazione terrà altresì conto di eventuali variazioni ed integrazioni alla programmazione annuale intervenute in corso d'anno a seguito di interlocuzione tra le strutture preposte.

#### 4.6 Cronoprogramma dell'attività di definizione e verifica degli obiettivi istituzionali di ARPA e dei programmi di attività

Il processo di PROGRAMMAZIONE e RENDICONTAZIONE si sviluppa secondo la seguente sequenza temporale:

#### **P – DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI DI ATTIVITÀ E DEGLI OBIETTIVI ISTITUZIONALI DI ARPA PIEMONTE**

Codice	Attività	Scadenze	Output
P <sub>1</sub>	ARPA Piemonte convoca, per ogni struttura periferica, una Conferenza di raccordo territoriale invitando alla partecipazione gli Enti locali del territorio di riferimento. Nell'ambito della Conferenza di raccordo territoriale vengono espresse valutazioni sull'attività trascorsa e proposte per il ciclo di programmazione a venire segnalando criticità e problemi ambientali emergenti ed esigenze di formazione e informazione ambientale.	<b>Entro agosto</b>	Il Direttore Generale trasmette al Comitato regionale di indirizzo una relazione di sintesi di ogni Conferenza di raccordo territoriale che riporta le valutazioni raccolte in riferimento all'analisi critica delle attività effettuate da ARPA Piemonte e riassume le esigenze espresse dagli Enti partecipanti.  <b>Invio al Comitato Regionale di Indirizzo</b>
P <sub>2</sub>	Arpa, evidenziando le proprie capacità e potenzialità a supporto delle politiche regionali complessive e tenendo conto dei risultati in corso di realizzazione in ordine agli obiettivi strategici nel corrente anno e degli elementi emersi in fase di riesame, avvia congiuntamente al Comitato tecnico il riesame del Documento programmatico contenente i programmi annuali e pluriennali di attività nella sua dimensione temporale adeguando conseguentemente i suoi contenuti ed i contenuti del documento di programmazione annuale delle attività (ProgEst) riferito alla propria Carta dei servizi e delle attività	<b>Entro ottobre</b>	Documento programmatico contenente i programmi annuali e pluriennali di attività  ProgEST  <b>Invio al Comitato tecnico della proposta preliminare di obiettivi istituzionali</b>
P <sub>3</sub>	Arpa predispone la bozza di Bilancio di previsione dell'Agenzia, al quale sono allegati il Documento programmatico contenente i programmi annuali e pluriennali di attività di cui al precedente punto P <sub>2</sub>	<b>Entro novembre</b>	Bozza del bilancio di previsione con allegato il ProgEST ed il Documento programmatico contenente i programmi annuali e pluriennali di attività.  <b>Invio al Comitato Regionale di Indirizzo</b>

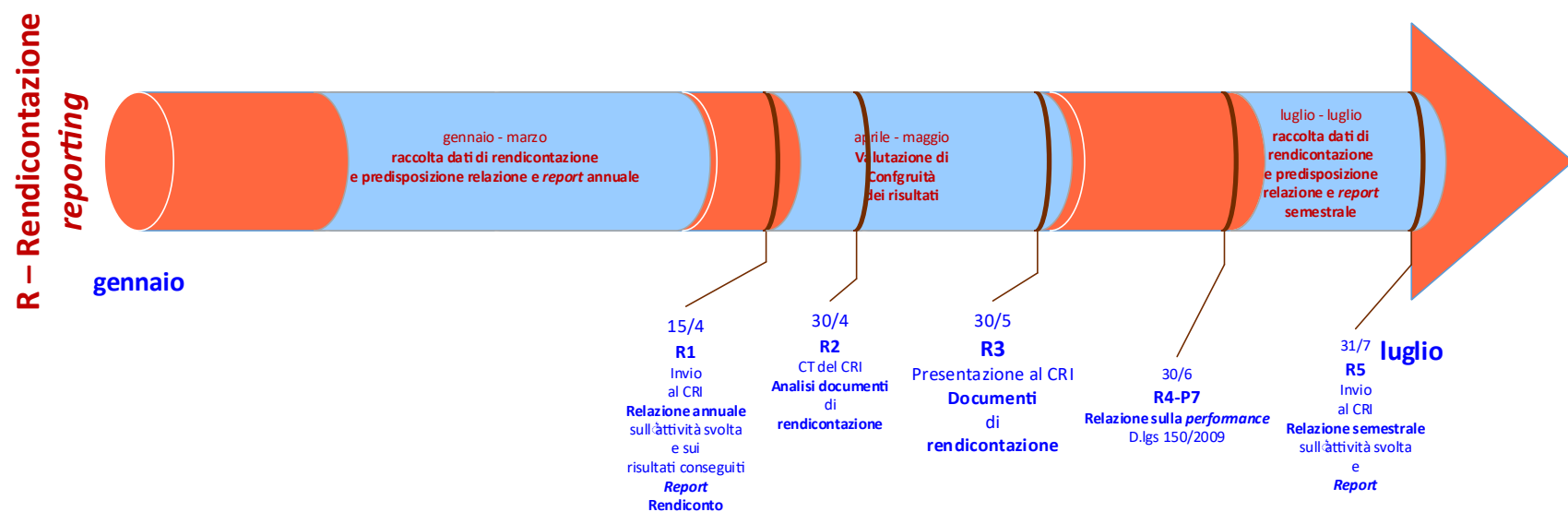
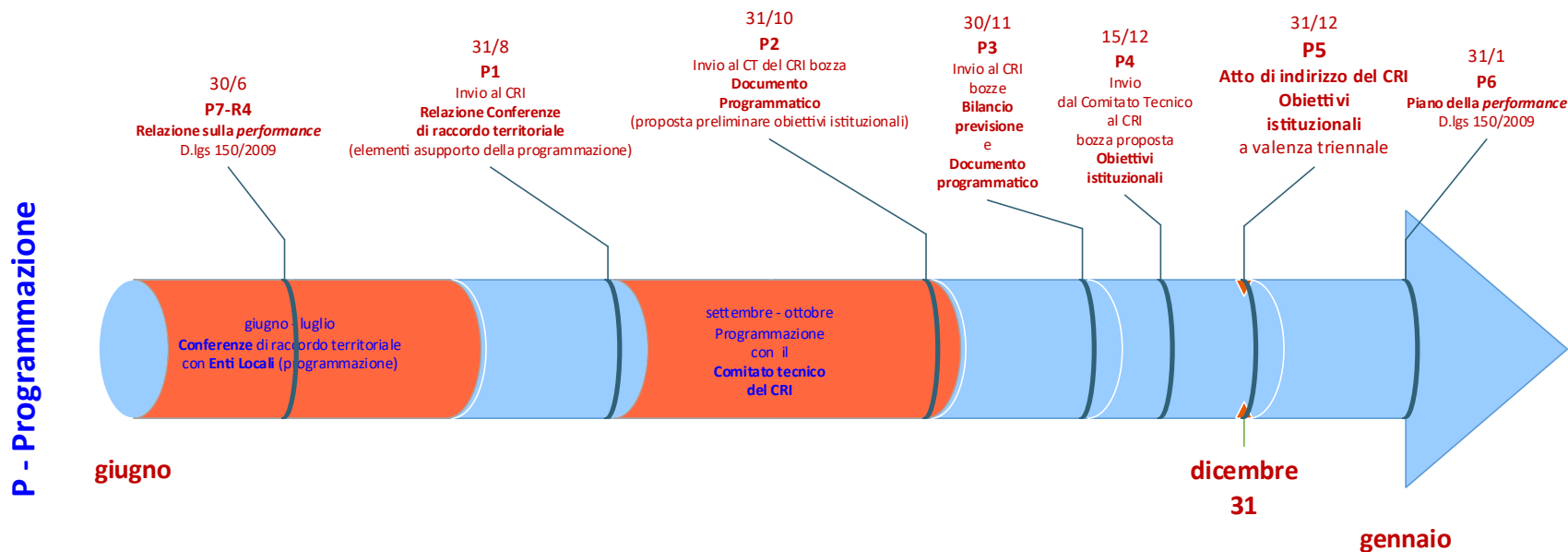
Codice	Attività	Scadenze	Output
<b>P<sub>4</sub></b>	Il Comitato tecnico esamina le relazioni di sintesi delle Conferenze di raccordo territoriale (precedente punto <b>P<sub>1</sub></b> ) e del Documento programmatico (precedente punto <b>P<sub>2</sub></b> ) e istruisce la proposta degli obiettivi istituzionali da sottoporre al Comitato regionale di indirizzo.	<b>Entro il 15 dicembre</b>	<b>Proposta di Obiettivi istituzionali</b> per il triennio di riferimento in materia di tutela ambientale e prevenzione.  Programmi annuali e pluriennali di attività ( <b>Documento programmatico</b> ).  <b>Invio al Comitato regionale di indirizzo.</b>
<b>P<sub>5</sub></b>	Il Comitato regionale di indirizzo, sulla base delle politiche regionali in materia ambientale e tenendo conto della bozza prodotta dal proprio Comitato tecnico convalida gli indirizzi per le attività di ARPA per l'anno in corso e definisce gli indirizzi per il triennio successivo.	<b>Entro dicembre</b>	Determinazione del Comitato regionale di indirizzo: atto di indirizzo contenente gli obiettivi istituzionali in materia di tutela ambientale e di prevenzione per il triennio di riferimento.  <b>Invio ai Componenti del Comitato regionale di Indirizzo ARPA, ai componenti del proprio Comitato tecnico ed al Direttore generale di ARPA Piemonte</b>
<b>P<sub>6</sub></b>	Arpa predispone le sottosezioni del PIAO relative al valore pubblico ed alla performance, che ancorano le strategie dell'Agenzia ai documenti programmatici della Regione ed alle politiche europee e nazionali sull'ambiente attraverso gli Obiettivi istituzionali, il Documento programmatico triennale ed il Quadro di Programmazione Annuale (QPA) allegati al Piano	<b>Entro gennaio</b>	Sottosezioni del PIAO relative al valore pubblico ed alla performance  <b>Pubblicazione del QPA sul sito web dell'Agenzia</b>
<b>P<sub>7</sub> - R<sub>4</sub></b>	Arpa dà atto nella relazione sulla <i>performance</i> di eventuali variazioni intervenute rispetto ai documenti di programmazione riferiti all'anno precedente.	<b>Entro giugno</b>	Relazione sulla <i>performance</i>  <b>Pubblicazione sul sito web dell'Agenzia</b>

## R – RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI ARPA PIEMONTE

Codice	Attività	Scadenze	Output
<b>R<sub>1</sub></b>	Arpa predispone e invia al Comitato Regionale di Indirizzo la rendicontazione sugli obiettivi istituzionali, la relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'anno precedente, il <i>report</i> per matrici ambientali o per filoni di attività e il rendiconto	<b>Entro il 15 aprile</b>	Rendicontazione degli obiettivi istituzionali <i>Relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti</i> contenente anche il Report per matrici ambientali o per filoni di attività  Rendiconto  <b>Invio al Comitato regionale di indirizzo</b>
<b>R<sub>2</sub></b>	Esame, da parte del Comitato tecnico dei documenti di rendicontazione di cui al precedente punto <b>R<sub>1</sub></b>	<b>Entro aprile</b>	Analisi ed invio al CRI dei documenti di rendicontazione dei risultati raggiunti nella precedente annualità e degli obiettivi istituzionali assegnati dal Comitato regionale di indirizzo
<b>R<sub>3</sub></b>	Presentazione al Comitato regionale di indirizzo dei documenti di rendicontazione	<b>Entro maggio</b>	Determinazione del Comitato regionale di indirizzo.
<b>R<sub>4</sub> - P<sub>7</sub></b>	Arpa, ai sensi del d.lgs 150/2009, predispone e pubblica la Relazione sulla <i>performance</i> che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti, richiamando la Relazione sui risultati raggiunti in ordine agli obiettivi istituzionali ed il <i>Report</i> attività svolta suddivisa per matrici ambientali o per filoni di attività con analisi critica su base dipartimentale.	<b>Entro giugno</b>	Relazione sulla <i>performance</i> di Arpa  <b>Pubblicazione sul sito web dell'Agenzia</b>
<b>R<sub>5</sub></b>	Arpa predispone ed invia al Comitato Regionale di Indirizzo la relazione semestrale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'anno in corso e il <i>report</i> per matrici ambientali o per filoni di attività.	<b>Entro luglio</b>	Relazione semestrale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti contenente anche il Report per matrici ambientali o per filoni di attività.  <b>Invio al Comitato regionale di indirizzo</b>

Per una maggiore comprensione della sequenza con la quale le varie attività, descritte nel cronoprogramma, si concatenano fra di loro, per valutare l'arco temporale entro cui effettuare le azioni, nonché per presidiare efficacemente le fasi di programmazione e di rendicontazione, nelle successiva tavola sono riportate in forma grafica le sequenze temporali degli eventi (*timeline*) che caratterizzano il "Ciclo annuale della programmazione delle attività dell'ARPA" in relazione al Comitato regionale di indirizzo nelle componenti di programmazione e rendicontazione delle attività.

## Timeline che caratterizzano il ciclo annuale della programmazione delle attività dell'ARPA



**ALLEGATI**



## 5 ALLEGATO 1 (Schema Obiettivi istituzionali)

Area	Macro Aree Strategiche <sup>2</sup>	Sub-obiettivi strategici	Matrice/Attività	Descrizione obiettivo	Peso%	Indicatori target	Data di conseguimento
Tecnica			Controlli e valutazioni ambientali				
			Monitoraggi ambientali				
			Previsione e stima degli effetti ambientali				
			Sviluppo delle conoscenze				
Gestionale			Economico- finanziaria				
			Organizzazione -qualità				

## 6 ALLEGATO 2 (Schema Documento programmatico)

MAS -  
SUB-OBIETTIVI

<b>PROGRAMMI ANNUALI E PLURIENNALI DI ATTIVITÀ ART. 11 L.R. 18/2016</b> Le prestazioni/attività contrassegnate da * sono collegate agli obiettivi istituzionali
--

LEPTA N –				
-				
Codice servizio	Descrizione Risultato Atteso	Codice indicatore	Indicatore	
Ambito di attività	Codice	Programma annuale e pluriennale di attività		
		Anno n	Anno n+1	Anno n+2